

1° CORINZI 5: 1 – 8

PAOLO APOSTOLO DEL SIGNORE

Nel corso della sua vita Paolo fu cosciente di tre obblighi. Da giovane aveva ricevuto l'istruzione accordata solo ai giovani Ebrei promettenti, sedendo ai piedi di Gammaliele , il grande maestro, pochi potevano vantarsi di avere preparazione maggiore di quella di Paolo quanto ad istruzione religiosa Giudaica e pochi avevano profittato tanto a fondo della loro preparazione come lui.

Paolo era inoltre cittadino di Tarso, e cittadino Romano per nascita. Quando questi potessero portargli utili per adempiere alla sua missione per CRISTO.

IL suo ambiente religioso prima della conversione era il Giudaismo. lui viveva in un' atmosfera intellettuale, la scena dei suoi primi anni; (l'impero romano) l'ambiente politico nel quale visse e compì la sua opera.

Per questo ambiente politico non sembrava essere molto promettente per la proclamazione dell'evangelo Cesare Augusto aveva sostanzialmente, anche se non formalmente, provocato la caduta della repubblica, allorché stabilì una diarchia nel 27 a. C. nella quale egli nominalmente controllava lo stato unitamente al senato.

I suoi successori sfortunatamente non avevano né la sua capacità né la sua responsabilità e si resero colpevoli di malgoverno.

CALIGOLA nel 27 al 41 d.C. fu soggetto a crisi di follia durante una parte del suo regno, e Nerone nel 54 al 68 d.C., SOTTO IL QUALE Paolo subì il martirio e la chiesa la prima persecuzione, Nerone fu uomo crudele e sanguinario che non esitò ad uccidere membri della propria famiglia.

Tuttavia Claudio nell'anno 41 al 54 dopo CRISTO fu un eccellente amministratore; l'impero durante il suo regno godé di una certa stabilità e sotto di esso avvennero la maggior parte dei viaggi missionari di Paolo.

Il principio di Paolo era quello di predicare ai gentili dopo aver predicato ai GIUDEI. Dopo la fondazione di una chiesa, Paolo provvedeva ad organizzarla con anziani e diaconi affinché l'opera potesse proseguire dopo la sua partenza, cercando di porre solidi basi.

Questi principi gli furono molto utili nel dar vita a chiese che erano centri organizzati per continuare la predicazione dell'evangelo e che egli non lasciava prive di aiuto continuo, perché aveva l'abitudine di rivestire le chiese da lui fondate per incoraggiare e infondere loro nuovo vigore.

Leggere vers. 1 - La chiesa in Corinto era stata colta da uno scandalo che, invece di essere condannata e affrontata con la dovuta serenità, veniva condannata con spirito di vanto addirittura.

Leggere v. 1 – 2 = Paolo fu sorpreso da tale peccato, ma, ancora di più scioccato dall' attitudine indifferente dei credenti. Tale situazione lo portò ad esercitare la sua autorità Apostolica e a rimproverare i credenti della chiesa.

Leggere v. 3 – 5 = i cristiani sono come delle bibbie aperte davanti al mondo, alcune di loro (parlo delle bibbie) hanno bisogno di essere rivedute. Ironicamente, il mondo oggi non ignora i cristiani, anzi li osserva da vicino.

È quindi necessario che la nostra vita cristiana sia sottomessa ad un attento esame e ad una serie

revisione perché il mondo veda in ognuno di noi una sola edizione della bibbia, contrassegnata dalla purezza MORALE. Questo vale sia individualmente che collettivamente come chiesa corpo di CRISTO sulla terra.

Leggere v. 6 - in queste parole abbiamo un quadro tipico della cultura ebraica, eccetto in alcune situazioni, il lievito cultura e letteratura Giudaica, rappresenta l'influenza malefica. Era solo un po' di pasta che era stata mantenuta dall'infornata precedente, la quale col tempo si era fermentata.

Leggere v. 7 = purificatevi dal vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta. Molti sanno quello che fa il lievito nella pasta ma pochi sono quelli che sanno quanto serve ad alimentare il diffondersi di uno stato d'animo o di un'idea. Questo significa anche il lievito.

Il termine lievito è usato nella bibbia metaforicamente per indicare un'influenza MORALE SIA BUONA CHE CATTIVA.

Questo termine (lievito) non viene usato solo da Paolo ma anche dal SIGNORE GESÙ e da DIO tramite MOSE'. In Levitico 2: 11.

Qualunque oblazione offrirte all'ETERNO sarà senza (lievito) poiché non farete fumar nulla che contenga lievito.

GESÙ disse ai suoi discepoli: guardatevi dal lievito dei Farisei e dei Sadducei. Ed essi ragionavano fra loro e dicevano: egli è perché non abbiamo preso dei pani? GESÙ accortesene disse: come mai non capite che non è di pani che io vi parlo, guardatevi dal lievito dei Farisei e dei Sadducei. Allora intesero che non aveva loro detto di guardarsi dal lievito del pane, MA DELLA DOTTRINA dei Farisei e dei Sadducei. mat. 16

I Corinzi erano (AZZIMI) in virtù dell'opera di CRISTO, ma nella pratica non lo erano. L'APOSTOLO PAOLO conclude questa analogia lasciando questo invito. V. 8 leggere.

Gli Ebrei identificavano la fermentazione con la putrefazione cosicché il lievito rappresentava un'influenza che portava fino alla corruzione. SPIRITUALMENTE IL LIEVITO STA A SIMBOLEGGIARE LA MORTE, CONSEGUENZA DEL PECCATO.

Il lievito dei Corinzi era la loro passività, la loro indifferenza, la loro leggerezza dinanzi al peccato, il che sfoggiava in una facile proliferazione del peccato.

COSA FARE IN UN SIMILE CASO?

Era indispensabile che avvenisse una purificazione nella loro mente, prima che essa potesse avvenire nelle loro menti

Leggere v. 7 - 8 = questa esortazione Apostolica è chiara e diretta; essa richiama alla nostra mente la realtà della nostra purificazione e redenzione in CRISTO attraverso il suo sacrificio al calvario.

Il pane della pasqua era AZZIMO in quel giorno, la legge richiedeva che i Giudei accendessero una candela per cercare nella casa il vecchio lievito e buttarlo. Come DIO ha liberato il popolo d'ISRAELE dall'egitto, così ci ha liberati dal peccato.

Anche i residui del peccato devono scomparire. In CRISTO abbiamo ottenuto vera libertà dal peccato. Agli occhi di DIO ogni individuo che mette la propria fede in CRISTO è dichiarato (AZZIMO) CIOÈ GIUSTIFICATO E PURIFICATO. ROM. 3 21.

Leggere v. 7 - ORA, QUAL E' LA NOSTRA PASQUA?

Quello che per gli Ebrei era un rito annuale-cioè pulire la casa di tutto il vecchio lievito prima della pasqua - deve essere una pratica quotidiana per ogni credente, specie prima di accostarci alla cena del SIGNORE.

Leggere v. 8 – accostiamoci ad essa per celebrare la festa, è necessario esaminare il nostro cuore e metterlo in regola se noi notiamo bene vediamo che è più difficile pulire il nostro cuore che mantenerlo pulito.

Una casa che è sporca per alcuni mesi richiederà molto più lavoro di pulizia rispetto a quella casa che è stata spolverata e pulita ieri.

Questo è anche vero di una vita da lungo tempo abbandonata al lievito del peccato rispetto ad una vita che giornalmente viene pulita attraverso la confessione e il sincero pentimento davanti al SIGNORE.

È interessante sapere che il rito della PASQUA, preceduta dalla ricerca del vecchio lievito, è considerato come l'origine delle pulizie primaverili durante le quali si scoprono cose sorprendenti mentre si pulisce ogni cantuccio e fessura della casa.

Se meditiamo bene possiamo vedere che proprio come la abitazioni le nostre vite spesso diventano otturate da riev cose: per esempio. PENSIERI - ABITUDINI – COMODITÀ - MOTIVAZIONI - REAZIONI CHE RARAMENTE ATTIRANO LA NOSTRA ATTENZIONE.

Leggere v. 9 - 13 = questo è l'unico mezzo - l'unica via - l'unica strada - solo facendo questo si può diventare una nuova pasta in CRISTO GESÙ IL SIGNORE.

Ora la conclusione è questa. La cena del Signore è un'occasione appropriata per mettere ordini all'interno del nostro cuore. Siamo noi disposti ad effettuare questa pulizia in noi?

Oppure la rimandiamo perché pensiamo che nessuno sa ciò che si nasconde in noi? Che potrebbe essere: L'IMMORALITÀ LA CUPIDIGIA - L'AVARIZIA - L'IPOCRISIA

CARI NELLA GRAZIA. QUESTO IMPERATIVO VALE PER TUTTI.